

## *Emergency, Gino Strada, La Russa, le ragioni e i torti*

Considerazioni sull'arresto dei tre operatori di Emergency in Afghanistan e su  
*Gino Strada: una persona da ammirare, ma non per questo intoccabile*

Dopo una settimana di prigionia in Afghanistan, i tre operatori italiani dell'ospedale di Emergency a Lashkar Gah sono stati scarcerati. Erano stati accusati di complotto ai danni del governatore della provincia di Helmand (nel sud del Paese), e il loro arresto era stato convalidato a seguito del ritrovamento da parte della polizia afghana di armi e munizioni nella struttura sanitaria, che offre assistenza medica alle vittime di guerra.

Giunta la notizia in Italia, Emergency si è subito mobilitata per fare chiarezza sulla vicenda convinta sull'innocenza dei suoi collaboratori. Il ministro degli Esteri italiano e tutti i funzionari della Farnesina, come in diversi altri episodi di questo genere, si sono attivati per risolvere diplomaticamente la questione con Kabul e il premier afghano Karzai. Non va dimenticato che l'Italia fa parte dell'Isaf, ovvero la missione che opera sulla base di una risoluzione delle Nazioni Unite, il cui scopo è quello di supportare il governo afghano per la formazione di una democrazia e nella lotta contro talebani, membri di al-Qaeda ed eserciti mercenari.

Ma Gino Strada non è d'accordo con il ministro Frattini. Crede che sia colpevole di non prodigarsi per liberare i tre operatori, che sarebbero vittime e non colpevoli: sarebbero nel mirino del governo afghano perché testimoni scomodi di una non ben identificata vicenda di guerra. E poi non ha risparmiato accuse ed insulti al governo di Karzai.

Questi sono atteggiamenti non positivi, che arrivano però da un personaggio tutt'altro che negativo! Gino Strada ha fondato Emergency nel 1994, come organizzazione non governativa (Ong) che offre assistenza medica gratuita alle vittime civili delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà e promuove una cultura di solidarietà, di pace e di rispetto dei diritti umani. Fino ad oggi, Emergency è intervenuta in 15 paesi, tra Asia e Africa, costruendo ospedali, centri chirurgici, centri di riabilitazione, centri pediatrici, posti di primo soccorso, centri sanitari, un centro di maternità e un centro cardiocirurgico, portando aiuto a oltre 3 milioni e mezzo di persone. Per questo Strada, i suoi volontari e i cittadini che finanziano l'Ong (anche con il cinque per mille) meritano indubbiamente una lode unanime, che nessuno – a quanto pare – vuole loro negare.

Però è anche indubbio che si trovi in una situazione difficile e non la stia affrontando nella maniera migliore. Strada e gli altri dirigenti dell'Ong non hanno saputo spiegare la presenza di armi a Lashkar Gah. Dal nostro canto, non

sappiamo come stiano esattamente le cose e vogliamo credere che Emergency non c'entri nulla con il complotto suddetto o tantomeno nei confronti dei militari dell'Isaf (che Strada definisce <<forze d'occupazione>>). Quindi si deve concedere alla magistratura afghana (e ora anche alla procura di Roma) di poter poi accertare quale sia la realtà. Sembra che, invece, Strada con le sue prese di posizione, voglia chiudere la vicenda garantendo personalmente i suoi collaboratori e tutta l'Ong. Ma i giudici non possono decidere per un'assoluzione ferma solo perché garantisce Strada! E ancora, proprio perché i fini di Emergency sono tutt'altro che delittuosi, perché essere contrari ad essere giudicati dalla Legge?

Forse perché Strada è contro i terroristi... Durante la puntata di Annozero del 15 aprile, si è accesa una polemica tra lui e La Russa, ministro della Difesa, proprio per un'osservazione sul concetto di terrorismo. Strada dice che <<Alcuni decenni fa in Italia c'era chi definiva terroristi i partigiani, in altri Paesi si definivano terrorista gli oppositori politici>>. Il

ministro immediatamente chiede a Strada se, secondo il suo parere, i terroristi afghani (talebani, membri di al-Qaeda) siano brave persone e i terroristi siano gli italiani, gli americani, gli inglesi e quindi la polizia afghana stessa. Segue la risposta, secondo cui terrorista sia chiunque usi la violenza. La Russa ha quindi espresso vergogna per tali affermazioni e vergogna <<di fronte ai ragazzi che fanno il loro



dovere, che intervengono in Afghanistan e usano legittimamente la violenza per salvare i civili>>. Strada vuole un pacifismo unilaterale, che però ha sempre portato – parole di La Russa – alla sopraffazione di chi credeva al pacifismo e al potere chi usava le armi. Ciò non significa ovviamente che l'Italia sia in Afghanistan per ottenere potere con le armi, ma per impedire ai nemici dello Stato afghano di vincere con l'illegalità sulla democrazia.

C'è quindi un'ostinazione contro la missione Isaf e il governo afghano da parte di chi è un veterano politico di numerose iniziative anti Usa e persino a favore di dittatori, come Bashir in Sudan (colpevole di crimine contro l'Umanità per il massacro di 300mila civili nel Darfur). Grazie al suo attivismo politico e alla sua organizzazione non governativa (quindi teoricamente neutrale) è paradossalmente sempre sulla cresta dell'onda.

Ma non per questo deve sempre pretendere di essere dalla parte della ragione.

Antonio Timpano